

Nel Giro delle Regioni, partito ieri da Roma, lo squadrone sovietico ha subito confermato il ruolo di favorito numero uno

Uslamin vince la prima semitappa di Viterbo, conquistando la maglia di leader. A Tarquinia trionfa Abduzshaparov

Il coro dell'armata rossa lancia i primi due acuti

Spettacolare avvio del XIII Giro delle Regioni. Su i traguardi di Viterbo e Tarquinia il team dell'Urss ha piazzato una doppietta con Uslamin e Abduzshaparov dimostrando un perfetto gioco di squadra. Il primo è anche leader della classifica. C'è il rischio che il sestetto in maglia rossa possa ripetere il dominio già espresso lo scorso anno. Intanto gli azzurri vanno bene, confortati dalla buona posizione di Chiurato

GINO BALA

TARQUINIA È subito «bagarre» nel tredicesimo Giro delle Regioni, è un ciclismo appassionante, un inizio con fuoco e fiamme di netta marca sovietica, è una doppietta di Uslamin e Abduzshaparov sul traguardo di Viterbo e di Tarquinia ieri i ciclisti dell'Urss sono stati perfetti nella loro manovra di difesa e di attacco, sono apparsi uniti e potenti a differenza del Gran Premio della Liberazione dove Groene li ha colti in fallo. E così Uslamin è il «leader» della classifica generale così il sestetto in maglia rossa minaccia un altro trionfo, un altro dominio anche se non bisogna trascurare le possibilità del francese Bezaul, del tedesco federale Bolts e del cubano Osmani. Nei fogli dai valori assoluti troviamo in bella posizione anche l'italiano Chiurato e a proposito degli azzurri va detto che stanno comportandosi bene, che sono piaciuti perché sovente in prima linea, sovente in cerca del colpo grosso.

Era una giornata con due appuntamenti e già nelle fasi d'apertura, cioè nella frazione mattutina, i nostri giovani hanno dato battaglia. Fuori Roma, poca strada dopo la partenza, era una citazione continua di garibaldini fra i quali si contavano Chiurato, Bortolami, Furlan, Maggioni e Carcano, protagonisti in una serie di tentativi neu-

tralizzanti dalla squadra sovietica. Chiurato era presente anche nell'azione più importante, quella che a dodici chilometri dalla conclusione ha visto alla ribalta una pattuglia di nove uomini ben presto accreditati di un vantaggio decisivo, nove fuggitivi al comando dello scatenato Uslamin che sulla collina di Viterbo anticipava lo jugoslavo Pagon, il francese Bezaul e gli altri compagni d'avventura. Una gara breve, ma anche velocissima, una media (45,734) che sottolineava lo spirito di lotta e i valori del pioniere. E avanti verso Tarquinia.

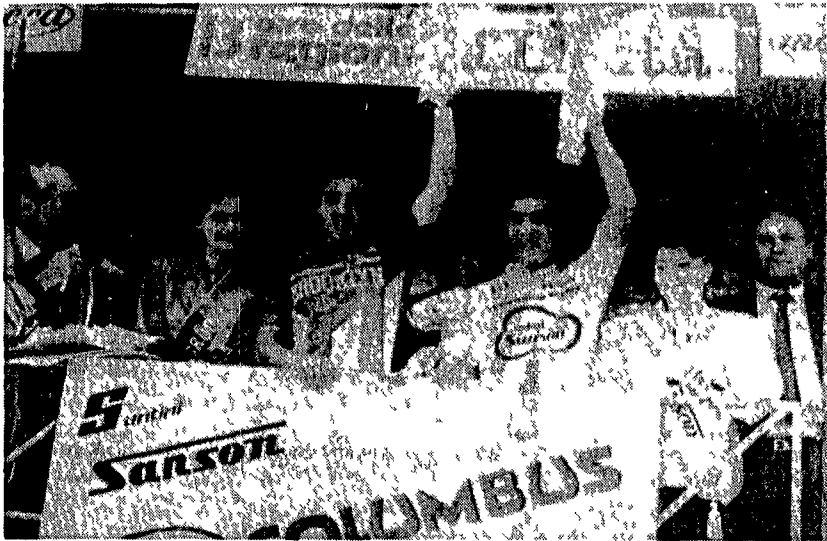
Avanti in un pomeriggio di buio e in un'altra sequenza di guizzi, di allunghi, di scatti siglati da Citterio, Fanelli e Furlan che a ripetizione cercano di tagliare la corda. Ci riesce Furlan in compagnia di Theus ed è un tandem che in vista del circuito di Tarquinia vanta un margine di 1'02", ma l'olandese molla presto e l'azzurro non va lontano. Tarquinia abbraccia il Regno con una follia impressionante. Pterobon è un altro italiano in vetrina e si mostra anche Carrera però ad allarmare i sovietici è Groene. Mancano poco più di tre chilometri e il tedesco guadagna un centinaio di metri e poi desiste perché il finale è traditore coi suoi dossi e la sua rampa che termina proprio sulla fettuccia



ORDINE D'ARRIVO (1ª Semitappa)
Roma-Viterbo, km 74
1) Sergei Uslamin (Urss) km 74 in 1 37 05, alla media di 45,734.
2) Pagon (Jug) a 11, 3) Bezaul (Fra) a 1, 4) Huvlyar (Svi) a 15, 5) Bolts (Rti) 6) Chiurato (Italia A), 7) Franken (Bel), 8) Rodriguez (Col), 9) Osmani (Cuba), 10) Zeidler (Rti)

ORDINE D'ARRIVO (2ª Semitappa)
Viterbo-Tarquinia, km 75
1) Ozhmolodin Abduzshaparov (Urss) km 75 in 1 41 45 alla media di 44,226. 2) Della Santa (Italia B) 3) Pulnikov (Urss) 4) Fanelli (Italia B) 5) Lienhart (Austria) 6) Rodriguez (Spa) 7) Huvlyar (Svi) 8) Zamana (Pol) 9) Renar (Spa) 10) Horeala (Bel)

I sovietici Uslamin (a sinistra) e Abduzshaparov, protagonisti della prima giornata del Giro delle Regioni, sul podio di Tarquinia.



d'arrivo Groene, per dirla in gergo, si pianta e a prendere la testa con un assalto travolgente è Abduzshaparov, un clone in una volata lunga un chilometro dove il nostro Della Santa è buon secondo davanti a Pulnikov e Fanelli. Un'altra corsa di combattimento, un'altra media (44,806), altisonante e si volta pagina per annunciare il viaggio da Tarquinia al cozzuolo di Arcidiano, 145 chilometri a cavallo di un tracciato assai impegnativo. La prova di oggi ci porterà sulla vetta di Saragolo, 901 metri di altitudine e Cima Coppi del Regno ma è l'intero percorso a chiamare in causa gli scalatori e vedremo se ci sarà qualcuno capace di mettere in discussione l'ipoteca sovietica.

Il ciclismo diverso della signora Lidia

TARQUINIA Per la prima volta in Italia una donna è presidente di giunta. A governare il Giro delle Regioni è infatti una graziosa signora proveniente da Mosca, di nome Lidia e di cognome Tschilova, una funzionaria della Federazione ciclistica sovietica molto disponibile alle domande del cronista. Lidia è stata in diversi paesi d'Europa, vuoi come presidente, vuoi nei panni del commissario e ovunque ha svolto il suo compito senza il minimo intralcio, senza ostacoli e diffidenze maschili, per intenderci «A Mosca lavoro in mezzo a cinquanta uomini», racconta con un sorriso, e quando chiedo se la serietà femminile incide sui regolamenti se è permissiva nei confronti dei corridori, la signora mi risponde: «Ci sono casi in cui bisogna capire bene il comportamento degli atleti. Per esempio

quando un ragazzo giunge fuori tempo massimo per cause di forza maggiore, per impedimenti stradali o altri senza motivi, io faccio il possibile per rimetterlo in sella. Più che severa, cerco di essere giusta».

Signora Tschilova c'è qualcosa da cambiare nel ciclismo?
«Certamente lo includerei le gare di ciclocross nelle Olimpiadi invernali e aumenterei le specialità dei Campionati mondiali e delle Olimpiadi estive».

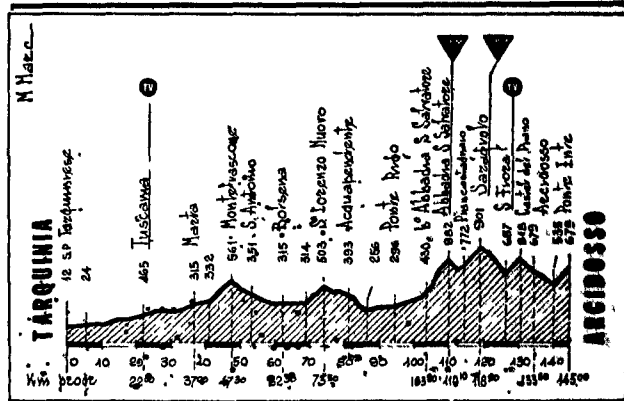
È favorevole alla licenza unica?
«Problema di non facile soluzione. Potremmo giungere ad una categoria d'élite divisa in tre settoni, ma sarebbe poi una buona soluzione».

Sta il fatto che anni fa il vostro Soukhovrouchenkov non ha potuto misurarsi con

Eddy Merckx. A mio parere un duello del genere avrebbe infiammato i tifosi. Asidue divisioni lo hanno impedito. Nel calcio, nell'atletica e via dicendo i sovietici incontrano tutti e perché non dovrebbe essere altrettanto nel ciclismo?
«Penso anch'io che separando Soukhovrouchenkov dal nostro sport ha perso un bel confronto. Aggiungo che il mio connazionale, oggi trentaduenne, sta allenando da tempo con la speranza di partecipare ai Giochi di Seul».

Konychev Uslamin e compagni sono corteggiati da molte squadre europee. E quindi prossimo il passaggio di alcuni corridori sovietici al professionismo?
«È tutto in discussione. È tutto possibile», conclude la signora Tschilova mentre si porta al comando della corvatura. □ GS

LA TAPPA DI OGGI



CLASSIFICA UNDER 21

edilcoop crevalcore
ETC

- 1) Dietmar Haver (Austria), 2) Theus (Olanda), 3) Pekarek (Cecoslovacchia), 4) Bortolami (Italia A), 5) Culek (Cecoslovacchia)

GRAN PREMIO CONTINENTI



- 1) Europa (Uslamin); 2) America (Rodriguez); 3) Oceania (Fairless); 4) Africa (Daoud); 5) Asia (Xue Zhong)

CLASSIFICA A PUNTI

Sanson

- 1) Ozhmolodin Abduzshaparov punti 15, 2) Della Santa, 3) Pulnikov, 4) Fanelli, 5) Lienhart, 6)

TRAGUARDO VOLANTE A PREMIO



- 1) Konychev, punti 3, 2) Orta, 3) Furlan, 3, 4) Carcano, 2, 5) Theus, 2

GRAN PREMIO MONTAGNA

COLUMBUS

- 1) Pterobon Gianluca punti 3, 2) Petrov, 2, 3) Pulnikov, 1

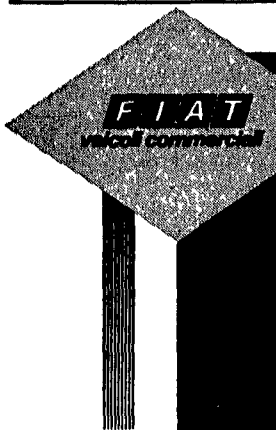
CLASSIFICA A SQUADRE GENERALE



- 1) Unione Sovietica, 2) Francia, 3) Jugoslavia, 4) Italia A, 5) Colombia

Rinascita

È la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI



NUOVO FIORINO, BUON LAVORO.

Detentore di tanti primati, il Fiorino non poteva che superare se stesso. Con il nuovo Fiorino non nasce solo un nuovo veicolo commerciale, nasce un nuovo modo di lavorare. Più veloce e brillante, grazie alle nuove motorizzazioni 1100 e 1300 benzina e 1700 Diesel. Più confortevole, grazie all'abitacolo luminoso e riposante. Più redditizio, grazie al vano di carico più ampio della categoria: ben 2,7 m³ di volume utile. Più bello da guardare e da guidare. Con la proverbiale economia d'esercizio che solo il Fiorino vi può dare. Furgone, Combinato, Pick-up: tre modi di essere il numero 1.



Il Fiorino è disponibile in versione Furgone, Combinato e Pick-up, nelle motorizzazioni 1100 e 1300 benzina e 1700 diesel con potenze da 55 a 67 CV e velocità da 130 a 150 Km/h.